

qui accoglienza calorosa e fischi per il Municipio senza Tricolore. L'auspicio di un Senato delle regioni

Il federalismo massima condivisione

periodo». Poi avverte: negli enti locali, specie al Sud, c'è anche qualcosa di parassitario



Il dono dei bambini

A Varese Giorgio Napolitano mostra l'omaggio ricevuto dagli allievi di una scuola

con sarcasmo, se si persegue la logica dei colpi di maggioranza non si va lontano. «Certe volte si ha l'impressione che qualcuno tema che a un dato momento non ci sia più

politico: io penso che ce ne sarà sempre — non ci si deve preoccupare di questo — ma che bisogna riuscire a individuare questioni su cui sono ap-

La riforma in Parlamento

Ma sul nuovo decreto la bicameralina si spacca Il voto slitta a giovedì

ROMA — Mentre l'invito del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a procedere uniti sulla strada del federalismo viene condiviso da tutti, in particolare dagli uomini della Lega il ministro Roberto Maroni in testa, l'accordo per una norma bipartisan si fa più lontano. I relatori di maggioranza (Massimo Corsaro) e quello di minoranza (Francesco Boccia) hanno cercato la quadra ma, pur accogliendo 10 dei 12 punti chiesti dal Pd, alla fine l'intesa è saltata sul capitolo cruciale: cioè la revoca dei tagli disposti dalla finanziaria del 2010, che per le Regioni valgono 4 miliardi per il 2011 e 4,5 per il 2012. Ora il cammino bipartisan è tutto in salita. Anche se probabilmente ci sarà più tempo per trovare un accordo in zona Cesarini visto che la votazione in Bicameralina dovrebbe slittare a giovedì mattina rispetto alla serata di domani sera. Questa mattina scade il termine per la presentazione degli emendamenti e, sempre in mattinata, si terrà una riunione straordinaria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per valutare proprio lo schema del decreto che domani alle 14 in via della Stamperia sarà esaminato dalla Conferenza unificata Stato-Regioni.

Il nodo dei tagli

L'accordo è saltato su tagli previsti dalla Finanziaria per le Regioni

Il senatore Mario Baldassarri, il cui voto sarà determinante anche in questa votazione come lo fu per il via libera mancato al federalismo municipale del mese scorso, non si sbilancia. «Oggi presenteremo i nostri 5 emendamenti — spiega — e poi vedremo, noi restiamo per un federalismo serio e fatto bene». Il